

Circolo dei Lettori, domani ore 21

Calabrò: “Mandiamo poeti in fabbrica per raccontare il bello del Paese”



Giornalista e saggista, è nato a Patti, in provincia di Messina, 65 anni fa

Antonio Calabrò

CRISTINA INSALACO

Antonio Calabrò, lei ha curato il progetto «Made In. Sfide culturali per il futuro dell'industria»: tre appuntamenti dedicati alla narrazione dell'impresa italiana, in programma domani e giovedì 17 marzo al Circolo dei Lettori.

Partiamo dal titolo, quali sono le sfide culturali?

«Per spiegarlo, cito lo storico Carlo Maria Cipolla che scrisse “La missione dell'Italia è produrre all'ombra dei campanili cose belle che piacciono al mondo”. Se un'impresa riesce a fare questo, ha successo. La strategia è fondere le radici umane alla competenza scientifica. Solo attraverso la conoscenza del passato è possibile affrontare il mutamento».

Da quali errori del passato possiamo imparare?

«L'errore delle istituzioni, in tempi di spending review, è stato quello di tagliare fondi alla cultura. E quando parlo di cultura intendo ogni cosa che sia bella e funzionale, anche il bottone di uno pneumatico. Ci tengo a ricordare che l'Italia è uno dei cinque Paesi al mondo con un surplus manifatturiero di oltre 150 miliardi. Siamo leader in moltissimi settori: dal design alla moda, dalla chimica all'artigianato».

Qual è il nostro valore aggiunto?

«Essere circondati di bellezza. Un artigiano, ad esempio, lavo-

ra così bene perché si sveglia al mattino e fa colazione in soleggiate piazze rinascimentali, passeggia guardando edifici barocchi e appartenenti ai Re. Gli italiani respirano quest'aria, con le sue radici storiche, dalla nascita».

Una risorsa per attrarre nuovi talenti?

«Sì, ma l'Italia, con la sua burocrazia soffocante non lo fa abbastanza. Il nostro Paese ha bisogno di strutture che investano sulle idee dei giovani, concretizzandole e trasformandole in prodotti. Pensiamo ai grandi nomi come Agnelli o **Pirelli**.

Loro non avevano solo soldi, ma anche idee. Sono queste - insieme

alle parole chiave “innovazione, ricerca, tecnologia e sostenibilità” - a fare un'impresa.

Il capitale si trova in un secondo momento».

Le aziende oggi avrebbero bisogno di una nuova immagine?

«Propongo di far entrare nelle fabbriche artisti, pittori, scrittori, poeti e registi. E far raccontare quel mondo a loro, con i loro occhi. Un mondo nel quale è bello andare a lavorare ogni giorno. È questa la nuova narrazione dell'impresa».



© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

